



◆ **Dopo il fallimento dell'intervento la direzione del Civico di Palermo spedisce le cartelle cliniche in Procura**

◆ **Il cardiocirurgo spiega la disfatta «Quel doppio arresto cardiaco ha compromesso tutto»**

«Dio ha voluto così» Il dolore dei genitori

Oggi i funerali delle bimbe peruviane

PALERMO «Quello che è successo Dio lo ha voluto, accettiamo la sua volontà». Sono lì, tristi e in silenzio Marta Milagros Pasqual Juarez e Franklin Malqui Lanca. Il miracolo non c'è stato, così alla madre e al padre delle due gemelle siamesi, morte nella notte tra venerdì e sabato, resta il piccolo Franklin, 4 anni. C'era anche lui ieri pomeriggio, in una sala dell'hotel Delle Palme, quando la coppia peruviana ha voluto incontrare i giornalisti per far leggere da un volontario dell'associazione Intervida un breve comunicato nel quale ringraziavano tutti i medici, spiegano che conoscevano i rischi dell'operazione chirurgica: «Abbiamo lottato per le nostre bambine, avevamo speranza e fede di salvarle almeno una». E invece quel cuore che non bastava per entrambe non ce l'ha fatta neanche a salvarne una sola. Così stamattina il cardinale Salvatore De Giorgi officierà i funerali di Marta e Milagro nella cattedrale di Palermo. Subito dopo l'ultimo saluto la famiglia se ne tornerà in Perù. Il padre delle gemelle, autista precario in un sobborgo di Lima, troverà un taxi regalato dalla Fiat. Un dono sollecitato dal sindaco Leoluca Orlando a Gianni Agnelli.

Mentre infuriano le polemiche sull'opportunità dell'intervento e sul modo in cui è stato enfatizzato dai mass media, il direttore generale dell'azienda ospedaliera Civico ha giocato d'anticipo. Ha spedito in Procura le cartelle cliniche delle gemelle. «In piena autonomia abbiamo ritenuto opportuno - ha detto Carmelo Piazza - mettere a disposizione della magistratura, nella massima trasparenza, tutto il materiale relativo all'operato

La mamma delle due gemelle in alto la sala operatoria



dell'Azienda e dei chirurghi. Sarà la Procura a decidere se aprire un'inchiesta».

Ancora ieri il professor Carlo Marcelletti difendeva a spada tratta la sua scelta e il suo operato. «Ci sono state due crisi cardiache che non potevamo prevedere - ha detto - L'intervento aveva probabilità di riuscire». È stato proprio lui a dare il via all'operazione venerdì notte. «Siamo pronti? Allora via», ha detto il cardiocirurgo ai 26 sanitari che affollavano la sala operatoria della cardiocirurgia del Civico. L'intervento previsto per mezzanotte è stato anticipato alle 11

LA POLEMICA

Il professor Cittadini attacca: «Non si doveva operare»

PALERMO Ettore Cittadini, il «padre» della fecondazione assistita in Italia, esprime forti perplessità un po' su tutto il caso delle siamesi peruviane e non esita a dichiarare: «Nessuno si mette a operare in queste condizioni. Il cuore era malformato e non ho capito dove passava il progetto di recupero». Direttore della clinica ostetrica e ginecologica dell'università di Palermo, il professor Cittadini parla di «professionalità disponibili e che non sono state utilizzate» e pone in risalto le riserve che a quanto pare erano

già state manifestate negli Stati Uniti. Quanto alle strutture palermitane osserva: «Dipingevano la sala operatoria fino a poche ore prima. Cominciare l'attività di cardiocirurgia pediatrica a Palermo con un intervento del genere mi è sembrato una corsa alla pubblicità senza alcun crisma di serietà». «Le accuse su presunte carenze nella sala operatoria di cardiocirurgia del Civico sono assolutamente infondate». È la replica del direttore generale dell'Azienda ospedaliera palermitana. «Avere accelerato i tem-

pi - aggiunge il manager - più che una nota di merito mi sembra un fatto di cui andare orgogliosi. Inoltre escludo che un professionista serio come il professor Marcelletti possa avere dato il via all'operazione senza le garanzie necessarie. Un intervento così complesso e delicato non si improvvisa». L'avvocato Piazza, infine, ribadisce che «l'autorizzazione all'intervento spetta al Comitato bioetico dell'ospedale dove si svolge l'operazione e non al Comitato bioetico regionale». Il direttore generale dell'Azienda Civico smentisce inoltre che la sala operatoria sia stata smantellata subito dopo l'intervento. «Qualche apparecchiatura pediatrica specializzata - spiega - messa a disposizione di Marcelletti da altre strutture è rientrata, ma in quel complesso operatorio dal luglio scorso sono già stati compiuti 600 interventi».

è morta. Nel frattempo viene avviata la seconda fase dell'intervento per dividere gli organi addominali fegato e intestino. L'intervento di ricostruzione riesce. Poco prima delle 6 Marta viene separata da Milagros. Interviene nuovamente il cardiocirurgo Marcelletti per riposizionare il cuore nel torace e il chirurgo plastico Masellis. Questa è la fase più delicata: il cuore di Marta deve essere «svezzato» dall'apparecchio cuore-polmone e tornare a battere senza aiuti. L'attività elettrica riprende, purtroppo non quella meccanica. Alle 9,20 non c'è più nulla da fare anche per Marta.



LA SCHEDA

Milagros è morta alle 3 di notte Marta l'ha seguita sei ore dopo

VENERDÌ, ORE 23.25: Marta e Milagros sono già sotto anestesia in sala operatoria. Le due piccole hanno appena avuto un attacco cardiaco. Il prof. Marcelletti prima di recarsi in sala operatoria aveva tenuto un collegamento in tv con la trasmissione «Porta a Porta», condotta da Bruno Vespa. Dopo l'apparizione sugli schermi, Marcelletti si prepara per l'operazione.

ORE 23.38: c'è un altro attacco cardiaco. Marcelletti decide di operare subito, anticipando ulteriormente i tempi. La decisione di intervenire in notte era stata infatti presa nel corso della giornata, per l'aggravarsi delle condizioni delle due piccole peruviane.

ORE 0.15: inizia l'intervento chirurgico con l'incisione della gabbia toracica. La temperatura delle gemelle, la cui circolazione è artificiale ed extracorporea, viene fatta scendere a 13 gradi centigradi.

ORE 0.45: il professor Marcelletti interviene sul cuore. Durante questa fase l'organo deve essere massaggiato per restare in vita.

ORE 2.45: il difetto ventricolare viene corretto. Si passa alla separazione dei fegati. Marta viene «riscaldata», mentre la sorella - come annunciato alla vigilia dell'intervento - sta per perdere la vita.

ORE 3.00: muore Milagros. **ORE 5.45:** inizia la fase che porta al distacco definitivo delle due gemelle. I medici avviano il ripristino del ritmo cardiaco di Marta.

ORE 8.30: il professor Fabrizio Folli, primario di cardiocirurgia dell'ospedale civico di Palermo, incontra i giornalisti per ricostruire le prime fasi dell'intervento. Ma la sua cronistoria si ferma alle 6.30. Circola voce che qualcosa non stia andando per il verso giusto.

ORE 8.45: si presenta in ospedale il cardinale Salvatore De Giorgi, con tre quarti d'ora d'anticipo. C'è molta agitazione, fra gli addetti ai lavori.

ORE 9.15: chi esce dalla sala operatoria si lascia sfuggire che anche Marta è morta. **ORE 9.20:** è l'ora ufficiale della morte di Marta. Iniziano le polemiche.

GRANDI ARTISTI IN MOSTRA ALLA GALLERIA "GS" DI FAENZA

Enzo Serattini propone fino a giugno una selezionata esposizione di artisti dell'800 e del '900



Vendere arti figurative nella città della ceramica non è una impresa di poco conto. Da circa un anno nel cuore della città è presente una galleria che intende realizzare proprio questo obiettivo. Il personaggio che si è inserito in questo percorso commerciale si chiama Enzo Serattini che, in società con il critico Giovanni Garzotto, ha allestito una galleria con lo scopo di creare una rete di collezionisti in Romagna, scegliendo Faenza come fisico e simbolico luogo della intersezione. La galleria è dedicata ai «Maestri dell'Ottocento e del Novecento» e da una quindicina di mesi propone il meglio dell'arte contemporanea peninsulare, ora attraverso esposizioni collettive ora attraverso curate monografie. Si ricordano quelle di Maccari, potente e precisa, nonché quella di Afro e quella originale e importante di Guidi. Da sabato 22 aprile è in scena una nuova collettiva. L'arte figurativa è al centro dell'attenzione,

ma non mancano momenti di arte plastica dal forte valore simbolico ed economico. Brilla al centro della sala un bronzo dalla armonica dinamicità di Guidi: evidenze all'ingresso una ferrea compressione di piccoli modellini Ferrari, originali nelle caratteristiche soluzioni formali di Armano al grande pubblico per le sue composizioni metalliche. Poi spazio alla figura, tra il formale e l'informale, senza grandi



Nella foto a sinistra «Pescatore» di Giuseppe Migone e, qui accanto, un'opera di Salvatore Fiume

ricerche sul campo dell'astrazione più radicale, in una generale immagine di tradizione novecentesca. Al centro della mostra è il faentino Gentilini con le sue linee sofferenti e i suoi colori lievi, ma non mancano le ironie di Maccari, la carica sociale dell'arte di impegno di Guttuso, l'iper realismo di Ventrone e l'espressionismo moderato dell'emergente Monaco. Nelle pareti si evidenziano poi le immagini dei classici del Novecento italiano, da Sughli a Tozzi, da Bova a Salvo, da Licata a De Pisis, da Artung a De Pero, Chia e Mimmo Paladino. Poi una palma di Schifano e qualche ritratto di Antonio e Xavier Bueno. Le opere, in termini economici, hanno un valore che variano dal milione degli emergenti ai trecento milioni delle opere più mature.

IL MASSAGGIO E LA TERAPIA CRANIO SACRALE di Luciano Poggi

IMOLA via Fratelli Bandiera - Tel. 0542/24203

Si è attenuata l'era del Massaggio Tradizionale perché ci si è accorti che spesso sono più i danni che i benefici. I tempi cambiano, la scienza avanza ed anche in questo campo molto è cambiato, infatti, quasi tutte le terapie manuali vengono sostituite o modificate dalla TERAPIA CRANIO SACRALE.

È una terapia nuova, scoperta in America dal dott. Upledger e vanta risultati ineguagliabili con qualsiasi tipo di terapia, sia sul campo terapeutico che quello estetico.

Questo metodo si divide in tre branche, quali:

TERAPIA CRANIO SACRALE

TERAPIA VISCERALE

TERAPIA SOMATOEMOZIONALE

ed agisce sul campo delle energie e non è invasivo



ENGIM

formazione professionale

NOVITA

HAI MENO DI 18 ANNI?

ECCO UN CORSO BIENNALE PER COSTRUIRE IL TUO FUTURO DI

STAMPATORE OFFSET

Una professione fortemente richiesta dalle aziende del territorio

Inserito nel progetto NOF

è di prossima approvazione da parte della Provincia di Ravenna

PRENOTATI c/o ENGIM

via Punta Stilo, 59 - RAVENNA
Tel. 0544/407189 Fax 0544/407191

PREPARATI A DIMAGRIRE PER L'ESTATE



linea
OXIFAT
TI MODELLA IL CORPO NEI PUNTI DESIDERATI

inoltre
FANGHI TERMALI DIMAGRANTI
PRESSO:

Centro Estetica
RA - Galleria A. Diaz
Tel. 0544/217108

